

**Michele Vigne**

Vigne: tre dubbi sulla Legge di stabilità

► **BELLUNO**

«Bene che il Governo abbia deciso di dare un segnale di fiducia al settore immobiliare attraverso la detassazione della prima casa, oltre che con la proroga delle detrazioni per gli interventi di ristrutturazione edilizia e per il risparmio energetico, ma ci sono almeno tre punti che meritano di essere rivisti».

Così il presidente veneto e vice presidente nazionale di Con-

fedilizia, Michele Vigne, sulla Legge di stabilità firmata dal presidente Mattarella e ora al vaglio del Senato.

«Tre i punti che possono essere modificati», precisa Vigne: «Per prima cosa chiediamo che la previsione di un utilizzo della maggiorazione Imu-Tasi dello 0,8 per mille soltanto in alcuni comuni venga tolta».

Confedilizia punta il dito anche sulla previsione di una tassazione elevatissima (aliquota

Imu-Tasi che può giungere al 6,8 per mille) sugli immobili cosiddetti di lusso, tra cui rientrano anche quelli di interesse storico-artistico, soggetti a vincolo. «L'effetto, all'evidenza, è quello di una differenziazione oggettivamente esagerata per immobili che, pur accatastati diversamente, sono destinati in tutti i casi ad abitazione principale», sottolinea il presidente regionale dell'associazione, che poi passa all'ultimo punto

che andrebbe modificato: «Con meno di cento milioni di euro è possibile iniziare a dare un segnale di attenzione a un comparto dell'immobiliare in particolare sofferenza, quello degli immobili affittati, rilanciando nello stesso tempo l'investimento immobiliare. Ci attendiamo che il Parlamento, che aveva chiesto interventi in questa direzione in sede di esame della nota di aggiornamento del Def, approvi le conseguenti integrazioni al disegno di legge governativo, agevolando anche quella mobilità del lavoro che è necessaria in questa fase».